

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

“Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto” (Canevaro).

“Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempi differenti modalità e strumenti per tutti.” (Direttiva MIUR 27/12/2012).

Premessa

Il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana con la Legge n.107/2015. Le nuove norme ridefiniscono, unitamente alla L. n.170/10 e alla C.M. n.8 del 6 marzo 2013, che fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012, l'architettura interna della scuola.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ...” punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Il PTOF della scuola tiene prioritariamente in considerazione le specificità dei contesti anche in termini di utenza e si avvale delle opportunità previste dalla normativa vigente; in particolare intende rispondere alle esigenze educative di tutti gli alunni con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica. La nostra scuola, attraverso l'inclusione educativa e di istruzione ha l'obiettivo di ridurre la dispersione e la demotivazione, consentendo a tutti gli attori coinvolti di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive con interventi volti anche alla qualità degli ambienti di apprendimento e alla qualificazione professionale dei docenti.

Il nuovo assetto didattico che si sta delineando nell'istruzione professionale è caratterizzato dalla personalizzazione del percorso di apprendimento e dal Progetto formativo individuale per ogni alunno che è lo strumento per rispondere alle esigenze di coesione sociale, allo scopo di realizzare una vera didattica inclusiva e una lotta reale alla dispersione.

La scuola elabora ed attiva curricula inclusivi, rispettando le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento., attraverso la valorizzazione delle doti degli allievi e delle loro potenzialità, privilegiando la personalizzazione nelle diverse forme: cognitiva, comportamentale, culturale di ciascun alunno.

La scuola è accogliente e aperta alla comunità, dotata di ambienti flessibili e laboratoriali, che valorizzano aree all'aperto e spazi comuni, innovative e tecnologiche, che stimolano la collaborazione e favoriscono il benessere individuale e organizzativo, il senso di appartenenza e l'inclusione di tutti.

Scopo del presente piano è promuovere il processo di inclusione e favorire il successo formativo di tutti gli studenti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.S. 2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 18-19	TOT: 67	IPC	IPA	IPSIA	TOT
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		15	06	20	41
➤ minorati vista		0	0	0	0
➤ minorati udito		1	0	0	1
➤ Psicofisici		14	06	20	40
• disturbi evolutivi specifici					
➤ DSA		0	1	9	10
➤ ADHD/DOP					
➤ Borderline cognitivo					
➤ Altro					
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)					
➤ Socio-economico					
➤ Linguistico-culturale		5	6	5	16
➤ Disagio comportamentale/relazionale					
➤ Altro : casi in osservazione in via di definizione					
		37%	23%	21%	
	% su popolazione scolastica	(21%)			
N° PEI redatti dai GLH a.s. 18/19		15	06	20	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 18/19				9	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria - a.s. 18/19		5	6	5	16

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AE (ASS. EDUC.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	servizi agli studenti – coordinamento attività inclusione differenziazione-coordinamento GLH e GLI- coordinamento AEC e tirocinanti AEC - contatti con le famiglie	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	programmazione educativo–didattica individualizzata; utilizzo e/o produzione di materiale didattico specifico; richiesta ed utilizzo di strumenti e tecnologie adeguate alle diverse situazioni di svantaggio; attivazione di momenti di incontro scuola-famiglie degli alunni per l’analisi e la verifica delle situazioni di ogni singolo alunno; diffusione di modulistica specifica per i docenti; coordinamento dell’ azione del GLI nei riguardi: <ul style="list-style-type: none"> • dei docenti componenti i consigli di classe per tutte le problematiche di ordine didattico al fine di ottimizzare l’attività didattica nei confronti degli allievi • dei referenti delle varie commissioni per l’attuazione coordinata delle iniziative progettate. 	SI
Psicopedagogisti e affini	Consulenza specifica in seno ai GLH da parte delle Unità Multidisciplinari	SI

esterni/interni	dell'ASP	
Docenti tutor	Attività di coordinamento educativo/didattico all'interno di ciascuna classe	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLH/GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLH/GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività A.S. 19/20

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>PROTOCOLLO DI INTERVENTO</p> <p>Da molti anni il nostro istituto si caratterizza come scuola aperta ad accogliere ed includere studenti con bisogni educativi speciali ai quali rispondere con percorsi educativi individualizzati: alunni in situazione di handicap (L104/92), con D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento, L170/10) e con background migratorio. Si è diffusa, pertanto, la consapevolezza che l'inclusione scolastica degli alunni rappresenti un aspetto strategico che debba coinvolgere la scuola in tutte le sue componenti, considerandola come un organismo che interagisce in modo "sistemico". Ciò implica un più elevato livello di raccordo tra i vari professionisti della scuola, ma richiede anche un lavoro di rete con altre figure professionali esterne ad essa.</p> <p>Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione</p> <p>Collegio dei docenti esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione</p> <p>Figura Strumentale "Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali"</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ E' referente per l'inclusione scolastica degli alunni in situazione di handicap (L104/92), con D.S.A. (L170/10), con BES rilevati e coordinatrice del Gruppo di lavoro per l'integrazione (Gruppo H) ✓ Coordina il Dipartimento dei docenti Specialisti ✓ Coordina il Gruppo di lavoro per l'Inclusione ✓ Elabora e fornisce la modulistica relativa all'inclusione ✓ Collabora con il D.S., i coordinatori di classe e le altre figure strumentali <p>Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. ✓ elabora il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con DSA e con BES rilevati. ✓ Elabora la proposta di PEI per gli alunni disabili da ratificare in seno al GLH
--

- ✓ Individua e attiva interventi didattici e strategie per favorire un clima positivo di lavoro e di collaborazione tra scuola e famiglia

Docente di sostegno

- ✓ garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- ✓ ciascun docente curricula i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline; le strategie metodologiche educative, le verifiche personalizzate (differenziate o semplificate) e la valutazione per gli alunni disabili;
- ✓ conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- ✓ facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Assistente educativo e assistente per la comunicazione

- ✓ Assume conoscenze complete del PEI dell'allievo in situazione di disabilità in maniera tale da possedere il quadro d'insieme del suo percorso educativo - didattico ;
- ✓ Interagisce con le figure professionali afferenti l'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno,):

Assistente di base

- ✓ sostiene l'accompagnamento e le attività socio educative degli alunni disabili
- ✓ supporta gli educatori nella realizzazione di laboratori didattico- creativi, nella preparazione di materiali educativi e di gioco,
- ✓ cura i bisogni fondamentali (vestizione, pulizia e igiene ecc) e di sicurezza del disabile in situazione di gravità.

Personale ata presta assistenza agli alunni disabili e partecipa ai progetti di inclusione.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (g.l.i.)

- ✓ rileva gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola;
- ✓ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi
- ✓ fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- ✓ elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S.,
- ✓ analizza le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica , le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- ✓ formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola
- ✓ formula proposte per la formazione e l'aggiornamento

GLH: Elabora e condivide con i docenti ed i familiari degli alunni il PDF ed il Piano Educativo Individualizzato

La famiglia

- consegna alla scuola la certificazione con la diagnosi
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) (rif. Apposita modulistica elaborata dal GLI)

Il PEI descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti, dei componenti

l'U.M., dei familiari, attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura dei docenti del Consiglio di Classe (i docenti preparano insieme al docente di sostegno una bozza che viene discussa e, successivamente, ratificata dai componenti l'U.M. e dai familiari di ciascun allievo/a). Il PEI diventa il documento base negli incontri di verifica e ri-progettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Il PEI è anche un patto tra la scuola, la famiglia e lo studente stesso perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete.

I docenti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per lo studente. Elaborato sulla base degli elementi raccolti da ciascuno, mette in comunicazione tutti gli attori del processo, attraverso l'individuazione di strategie didattiche e metodologiche che possano fungere da cerniera tra lo studente disabile e i suoi compagni di classe e tra i docenti di classe e di sostegno.

Il PEI diventa così uno strumento utile per attivare anche una didattica differenziata che permetta allo studente con disabilità di seguire le attività della classe e, contemporaneamente, favorisce una crescita della classe nella comprensione e nel supporto reciproco rispetto alla diversità di ciascuno.

1. PEI *semplificato*, che se svolto regolarmente, condurrà al rilascio della qualifica (per i percorsi di IeFp) e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, in forma semplificata e ridotta. Nella realizzazione del percorso è fondamentale che l'allievo, che spesso fruisce di un esiguo numero di ore settimanali di sostegno, venga seguito in modo individualizzato anche dai docenti curricolari che calibreranno i loro interventi sulle sue effettive capacità, individueranno strategie e metodologie didattiche più idonee al suo modo di apprendere; effettueranno modalità di verifica alternative (**es.: dispensa dalle prove orali che vengono sostituite da prove di verifica scritte strutturate, prove effettuate con l'uso del P.C. con correttore automatico e dizionario digitale, altro**)
2. PEI *differenziato*, che conduce ad un certificato di frequenza o ad un attestato di credito formativo al termine del percorso di studi. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe potrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline. Per tali allievi i percorsi formativi saranno estremamente diversificati e attuati da tutti i docenti attraverso la preparazione di materiale didattico specifico come schede strutturate, uso di testi elementari, uso di programmi al PC; i tempi di frequenza a scuola, ove necessario, potranno essere ridotti; le verifiche potranno svolgersi in modo personalizzato (es: solo verifiche scritte; verifiche svolte con l'ausilio del docente ; verifiche svolte con l'ausilio di un compagno; verifiche svolte con l'ausilio del PC). Particolare importanza sarà data all'inclusione di tali allievi nei percorsi di alternanza scuola/lavoro e nelle varie attività organizzate dalla scuola.

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia.

Nel PEI e nella relazione finale saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente.

È bene ricordare che un'adeguata comunicazione e una buona relazione con lo studente e la sua famiglia può favorire la gestione delle aspettative rispetto agli esiti del percorso.

LA RELAZIONE FINALE

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe stende una relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Discussa e condivisa la relazione finale costituisce, insieme al PEI, la base di partenza per il successivo anno scolastico.

ESAMI DI QUALIFICA NEI PERCORSI DI IeFP

studenti disabili con PEI *semplificato*

- stesse prove degli altri studenti o prove equipollenti con eventuali tempi più lunghi nello svolgimento o prove semplificate. Il superamento delle prove consente il rilascio della Qualifica

studenti disabili con PEI *differenziato*

- la Regione Calabria non ne ha previsto la partecipazione

L'ESAME CONCLUSIVO NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

per gli studenti che seguono un PEI *semplificato*,

sono previste le stesse prove degli altri studenti oppure sono consentite prove equipollenti (semplificate) con eventuali tempi più lunghi nello svolgimento. Il superamento delle prove consente il rilascio del diploma.

per gli studenti che seguono un PEI differenziato

va effettuata la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, prevedendo prove differenziate. In questo caso è previsto il rilascio di un attestato del credito formativo.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) CERTIFICATI

Appartengono ai DSA, la *dislessia* (disturbo specifico della lettura), la *disgrafia* (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la *disortografia* (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la *discalculia* (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASP (neuropsichiatri infantili o psicologi) che rilasciano la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) al Dirigente scolastico, che la trasmetterà al Consiglio di classe.

RUOLO E COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- stesura e attuazione del Progetto Educativo Personalizzato (PEP) concordato fra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) (rif. Apposita modulistica elaborata dal GLI)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia.

Nel PDP sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

DSA: LE MISURE DISPENSATIVE E GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo. (L. 170/2010). Nel PDP il Consiglio di classe individua proposte d'insegnamento che tengano conto delle abilità possedute dallo studente e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.

Misure dispensative

L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici personalizzati. Particolare attenzione deve essere prevista durante le lezioni evitando:

- ❖ lettura ad alta voce o a prima vista;
- ❖ scrittura veloce sotto dettatura;
- ❖ memorizzazione di: tabelline, liste di vocaboli, lessico disciplinare specifico...;
- ❖ lo studio delle lingue straniere per quanto attiene esclusivamente la forma scritta;
- ❖ l'uso del vocabolario.

È invece particolarmente importante, ove necessario, consentire tempi più lunghi e modalità personalizzate sia per le verifiche scritte e orali, sia per lo studio.

Strumenti compensativi

L'impiego degli opportuni strumenti compensativi va introdotto curando particolarmente l'acquisizione da parte dello studente delle competenze per un efficiente ed autonomo utilizzo degli stessi. Particolare importanza rivestono quindi strumenti compensativi quali:

- ❖ le tabelle di varia natura (regole grammaticali o teoremi matematici..)
- ❖ la calcolatrice;
- ❖ la registrazione e il riascolto delle lezioni;
- ❖ gli audiolibri;
- ❖ i programmi di videoscrittura con correttore ortografico;
- ❖ la sintesi vocale;

- ❖ i testi multimediali;
- ❖ le mappe concettuali;
- ❖ ecc.

ESAMI DI QUALIFICA NEI PERCORSI DI IefP

Il C.di C. **fornisce alla commissione il PDP**, per l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi

ESAME DI STATO (rif. O.M. annuale)

La Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento(DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

In sede d'esame finale, lo studente potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, mantenendo le modalità di lavoro definite nel PDP. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente .

Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, dovrà essere data particolare attenzione allo studente con DSA in modo da rendere noti a tutti i membri della Commissione d'esame le specifiche situazioni soggettive e gli elementi caratterizzanti il PDP, compresa l'indicazione degli strumenti compensativi da utilizzare nell'ambito delle prove scritte.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni per rendere sereno lo svolgimento dell'esame, sia nelle prove scritte che nel colloquio.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO NON CERTIFICATO

Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

SCHEDE DI RILEVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLIEVI CON BES NON CERTIFICATI

Il Gruppo di lavoro per l'inclusività ha concordato l'adozione di checklist, ICF per la classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, che partono dall'osservazione di funzioni, limitazioni, restrizioni, fattori ambientali da considerare, insieme ad altre informazioni sul contesto, utili per individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) (rif. Apposita modulistica elaborata dal GLI)

Il Piano Didattico Personalizzato è elaborato dal Consiglio di Classe sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Viene redatto, nel rispetto delle disposizioni generali (*Direttiva Miur del 27/12/2013, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e n. 2563 del 22 novembre 2013*)

Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:

- la descrizione dello svantaggio
- il consenso della famiglia;
- gli obiettivi specifici di apprendimento;
- le strategie e le attività educativo/didattiche;
- gli strumenti dispensativi e le misure compensative;
- le modalità di verifica e valutazione

ESAMI DI QUALIFICA NEI PERCORSI DI IefP: come per tutti gli studenti con DSA

ESAMI DI STATO: il C. di Classe dovrà fornire nel Documento del 15 maggio opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. In particolare saranno esplicitate le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmetterà alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola è particolarmente attenta all'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi e promuove e favorisce la crescita personale e professionale del singolo docente, rivolgendo la formazione sia agli insegnanti specializzati, che a tutti gli insegnanti curricolari, in una logica funzionale di miglioramento. Nell'ottica della realizzazione di elevati standard di qualità nell'inclusione, la formazione ha riguardato le figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e di tutti i docenti sui bisogni educativi speciali con particolare riguardo alle strategie ed alle tecniche di intervento in relazione alle novità riguardanti i percorsi dell'istruzione professionale.

- Unità Formativa 1 "Inclusione e disabilità" DI 25 H destinato ai docenti curricolari presso ITI Panella
- Unità formativa 2: Focus su: ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), dall'ambito clinico agli aspetti didattici UNICAL
- Unità formativa 3 ; nell'ambito della settimana nazionale della Dislessia "La diagnosi, la scuola e la testimonianza di una giovane dislessica"
- Unità formativa 4: percorso formativo e-learning di 50 ore sul tema "Dislessia Amica" - Livello Avanzato, che 26 docenti della scuola stanno svolgendo e che sarà concluso il 31 maggio 2019.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI

La valutazione degli studenti con DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure **dispensative** che agli strumenti **compensativi** adottati.

Per gli studenti con BES rilevati si terrà conto dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- interventi di integrazione e di inclusione a livello di collegio e di consiglio di classe
- sostegno educativo/didattico a cura dei docenti specialisti
- sostegno educativo/didattico a cura dei docenti di sostegno e dell'organico di potenziamento dell'istituto
- assistenza educativa
- tirocinanti per aec
- tirocinanti usr calabria/regione calabria
- interventi delle unità multidisciplinari

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

centro di supporto per l'handicap (I.C. VILLA S.G.)

centro territoriale per l'inclusione (I.C. GALLUPPI)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto che riguardano l'organizzazione delle attività educative e nel partecipare alle decisioni

La scuola coinvolge la famiglia di uno studente che presenti difficoltà generalizzate, sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione del percorso educativo/didattico più idoneo (PEI, PDP). Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica. Saranno, pertanto, attivati interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro. Sarà favorita l'inclusione di tutti gli allievi con BES nei percorsi di alternanza scuola - lavoro nelle varie fasi (orientamento, stage) attraverso una programmazione puntuale del percorso che dovrà tener conto delle figure educative da coinvolgere e delle risorse economiche necessarie. Si opereranno scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Per la scelta e la strutturazione dei percorsi di A.S.L. saranno organizzati, nel periodo settembre/ottobre, incontri tra i docenti specialisti, i coordinatori/tutor di classe e le Figure

Strumentali di area, al fine di individuare le aziende accoglienti e le modalità di attuazione dell'attività, in relazione al Piano Educativo Individualizzato di ciascun alunno con disabilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse saranno utilizzate attraverso opportuni adattamenti organizzativi - gestionali ed educativo - didattici; la figura di riferimento per suggerimenti e interventi specifici è il coordinatore/referente per l'inclusione e, in ogni consiglio di classe, il docente specialista; per la realizzazione delle attività di sostegno e/o di potenziamento potranno essere utilizzati i docenti dell'organico di potenziamento dell'istituto; i docenti di sostegno dell'organico di potenziamento saranno utilizzati nelle attività di sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

In termini di risorse umane si farà ricorso alla valorizzazione/utilizzazione di tutti i docenti di sostegno che costituiscono l'organico di potenziamento. Si farà ricorso anche agli assistenti educativi, ed al personale ATA con specifici incarichi; in termini di risorse economiche si farà riferimento ai finanziamenti del PON, dei POR, di quelli relativi ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, dei finanziamenti relativi ai Piani Comunali per il Diritto allo studio e di altre risorse, ai finanziamenti dell'amministrazione della Città metropolitana per l'Assistenza Educativa, al FIS. In particolare le proposte progettuali dei PON individuano come obiettivi primari l'inclusione degli studenti con maggiore disagio negli apprendimenti ed il miglioramento del dialogo tra studentesse e studenti e le capacità cooperative; per ciascun modulo è previsto l'intervento di una figura aggiuntiva con funzioni di ulteriore supporto agli allievi, in rapporto ai fabbisogni emersi all'esito dell'individuazione degli alunni partecipanti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per l'alunno con BES il passaggio dalla scuola media inferiore alla scuola superiore è un significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici.

È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti: verso l'allievo per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo dell'alunno, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

Saranno organizzati incontri con i docenti delle scuole medie di provenienza e giornate di orientamento in ingresso in cui sarà illustrata l'offerta formativa della scuola con particolare riguardo ai percorsi di integrazione e di inclusione.

Inclusione degli allievi stranieri

L'Istituto accoglie un rilevante numero di allievi stranieri, in particolare nella sede IPSIA.

Il GLI ha proposto di istituire, per gli allievi di nuova iscrizione, un gruppo di accoglienza e di attivare un relativo percorso che preveda il coinvolgimento delle seguenti discipline:

- italiano L2 (docente di Lingua Italiana)
- diritto (docente di lingua inglese)
- geografia (tour guidato nel primo periodo di frequenza scolastica, per la conoscenza degli aspetti culturali e dei luoghi fisici della città)

Gli alunni stranieri neo arrivati in Italia fruiscono dell'intervento di mediatori culturali, in orario curriculare.

Approvato dal GLI il 06.05.2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 10 maggio 2019